

BERNARDVS MAVRO | LEONARDI F. DIVI |  
MARGI PROCVRATOR | SIBI HEREDIBVSQ.  
SVIS | VIVENS POSVIT.

BERNARDO MORO figlio di LEONARDO q. Dardi fu eletto procuratore di s. Marco *de ultra* l'anno 1557 a' 18 giugno, avendo esborsati quattordicimila ducati per li bisogni della repubblica nella guerra contra i Turchi. La tavola che altra volta vedevasi in questa chiesa *dottamente* dipinta dal celebre Francesco Salviati fiorentino, fu eseguita per ordine del nostro Bernardo Moro. Essa rappresentava Cristo morto, le Marie e un angelo in aria. Vedi il Sansovino (lib. III, p. 62), e il Zanetti (*Pittura veneziana* p. 494). Mori Bernardo nel 1541.

LEONARDO suo padre figlio di Dardi q. Bortolo, *essendo fallito si absentò dalla patria, ma fu graziato con Parte del Maggior Consiglio* 1475. 27. zugno. Mori del 1490. Così scrive Marco Barbaro nelle sue genealogie.

Questa epigrafe che abbiamo e nel Palfero e nel mss. Moschini era propriamente in questa chiesa, e non in quella di santa Lucia, come errando indica il Cappellari.

MONVMENTVM IACOBI | BOZZE MARCI FI-  
LII CIVIS VENETI | A DOMINICO EIVS FRA-  
TRE | CONSTRUCTVM SIBI ET | POSTERIS |  
DIE XXVIII IVNII | MCCCCLXXXVI.

IACOPO BOZZA. Dal mss. Palfero e Moschini, il quale scrive *BOZZE*. Di questo cognome più memorie lapidarie troviamo. Palfero ha qualche diversità dicendo: *ET DOMINICO EIVS FRATRI.*

LVCIAE SEBASTIANI MARCEL | LO CONIV-  
GI ET ANDRIANAE FI | LIAE PETRVS CA-  
PELLO MATRI | ET AVIAE FILIVS PIVS PIE  
POSV | IT ANNO SALVTIS MDLXV. KAL. |  
SEPTEMB.

PIETRO figlio di Filippo q. Paolo CAPPELLO, e di donna ANDRIANNA MARCELLO figlia di SEBASTIANO q. Antonio, erige la presente tomba a sua madre ANDRIANNA, e a LUCIA figlia di Pietro Contarini, moglie di detto SEBASTIAN MARCELLO, e quindi ava di PIETRO CAPPELLO, il quale era co-

gnominato il zoppo, e fu provveditore al Sale. Così coll' ajuto delle discendenze patrizie di Marco Barbaro si spiega l'iscrizione che stassi nelli due soliti manuscritti. Notisi che Palfero errò nel mettere l'anno 1509 per 1565, che concorda colle genealogie.

ANT. BASADONA ALEX. F. | PATRITIVS VE-  
NETVS | IOANNAE PISANAE GEORG. F. MA-  
TRONAE | RELIGIONE AC PIETATE INSIGNI  
| VXORI CARISSIMAE | SIBI ET FILIIS | V.  
P. | ANN. MDXCIX.

ALESSANDRO BASADONNA figlio di Pietro q. Antonio nelle genealogie patrizie chiamasi *orator celebre et avvocato eccellente*. Egli era senatore, ed uno degli XI che nominarono li XLI per la elezione del doge Francesco Veniero nel 1554 = GIOVANNA LISANI era figliuola di Giorgio q. Vettore, del qual Giorgio veggiam memoria al num. 19 delle Inscrizioni di sant'Antonio di Castello.

L'epigrafe dal Palfero e Moschini. Il primo ommette *ALEX. F.* ch'è nel secondo; e il secondo ommette *VXORI CARISSIMAE* ch'è nel primo.

Palfero dopo *FILIIS* scrive *ET P. F. D. A. 1599.*

ALBERTO QVATTROCCHIO ARTIV̄ ET |  
MED. DOCT. OPTIME DE HOC COENOBIO |  
MERITO REV. MONIALES EIDEM VIVENTI |  
BARTHOLOMEO FILIO IMMATVRA MORTE |  
PRAEREPTO POSTERISQ. GRATVITO | P. |  
ANNO MDCIII.

ALBERTO QVATTROCCHI medico veneziano fu priore due volte del collegio de' medici in Venezia. Era molto tempo che questa in ogni tempo illustre adunanza aveva decretato che si componesse un *Antidotarium*. A questo fine venne incaricato il Quattrocchi di scegliere gli uomini più distinti fra' medici, e di determinare a cadauno quella parte su cui scriver dovesse. Il Quattrocchi scelse per sè il Trattato *de Ponderibus*, e già avealo compiuto, ma non ardiva di pubblicarlo; se non che poi alle istanze del celebre medico Curzio Marinello s'arrese, e il die' fuori, avendone già prima data contezza lo stesso Curzio nell'opera *Pharmacopea* ch'era stata poco innanzi stampata.